

SANTISSIMA TRINITA'

27 maggio 2018

AMATI PER AMARE



ASCOLTO



Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato....

**Leggi il brano intero
sul Vangelo
di Matteo 28, 16-20**

MEDITO



Il Vangelo ci presenta Gesù Risorto, durante la sua ultima apparizione, mentre conferisce l'incarico missionario agli Undici apostoli. Tale incarico è segnato da quattro verbi:

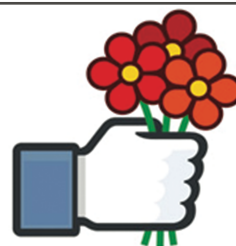
1. **Andare.** Non si può pensare di essere Chiesa e stare fermi.
2. **Fare discepoli.** Il compito della Chiesa è trasmettere ciò che Gesù ha detto e fatto.
3. **Battezzare.** Riscoprire il legame unico con Dio.
4. **Insegnare.** Rimetterci alla scuola di Gesù.

PREGO



Ti lodo, o Padre, Creatore e Signore, perché mi hai creato ed esisto.
Ti lodo, o Figlio di Dio, perché mi hai salvato, mi hai rivelato il Padre, mi hai reso Suo figlio.
Ti lodo, o Spirito Santo, perché mi doni la grazia, perché mi trasmetti l'amore del Padre e del Figlio, perché mi rendi partecipe dell'amore trinitario.
Ti contemplo, Trinità beata, amore infinito e misericordioso. Aiutami a coglierne la bellezza e il mistero per poter essere un giorno nel tuo amore, in un abbraccio senza fine.

VIVO



Gesù ci chiede di condurre i nostri fratelli all'incontro con quell'Amore che ha fatto di noi discepoli e missionari.
Ci chiede di battezzare, cioè di restituire a ciascuno la sua identità di figlio di Dio, di creatura nuova, e ridargli l'appartenenza alla sua vera Famiglia, quella del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Ci chiede di far risuonare, nelle nostre parole umane, la voce di Dio Padre.

I PERSONAGGI DELLA BIBBIA: NEEMIA

Neemia, che significa "Il Signore ha consolato" è un giudeo incaricato delle bevande alla corte persiana di Artaserse I (465-423 a.C.). Neemia ottiene dal re il permesso di ritornare a Gerusalemme e qui utilizza la sua eloquenza, il suo ottimismo, la sua capacità di rendersi simpatico al servizio del suo popolo e del Signore. Facendo appello alla collaborazione di tutti Neemia costruisce non solo le mura, ma anche la comunità di Gerusalemme. La sua figura ci insegna a scoprire la volontà di Dio negli avvenimenti della vita e a confidare nel Signore.

La storia di Neemia è narrata nel libro di Neemia.

